

E' evidente quindi l'importanza dell'analisi preventiva dei rischi: la pronuncia dell'Osservatorio, già di per se, produce una maggiore attenzione da parte di tutti i soggetti su quel determinato incontro contribuendo ad abbattere la possibilità di pericolo, con la messa in atto di elevati standard organizzativi da parte di ogni Amministrazione.

### 1.3 Risultati conseguiti

#### 1.3.1 Analisi dei dati relativi all'andamento dei fenomeni di violenza registrati nella stagione calcistica 2001/2002

A conclusione della stagione calcistica di serie A 2001/02 (34 gare di serie A e B disputate su 37 giornate dei campionati) si è registrato un decremento sostanziale del numero degli incidenti (-28% rispetto alla stagione precedente) e dei feriti (-34%) in occasione delle manifestazioni sportive. Si è registrato, inoltre, un considerevole abbattimento dei costi sostenuti per il personale delle Forze di Polizia impegnato per giornata di campionato (-6,3%), nonché dei danni subiti dalle Ferrovie dello Stato (-72%) e dalla Soc. Autogrill (-80%) durante le trasferte dei tifosi.

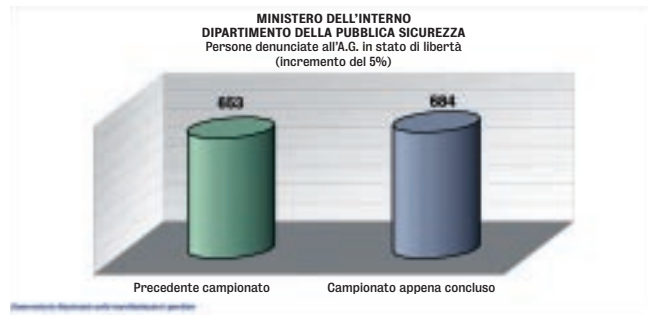


Grafico 1



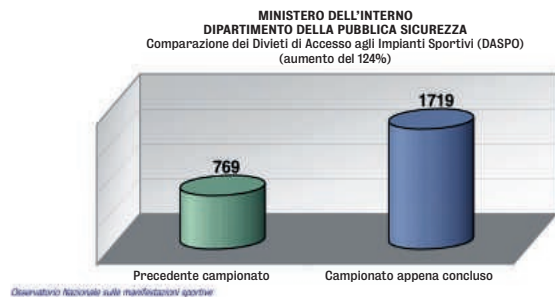
L'attività investigativa delle Forze di Polizia, finalizzata in primo luogo ad identificare gli autori di episodi di disordini o violenza, ha portato a positivi risultati messi in luce, nei grafici 1 e 2, dall'incremento, sia pure non particolarmente significativo, del numero di soggetti arrestati in flagranza di reato e delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Grafico 2



Nell'ambito delle attività di polizia volte a prevenire i fenomeni di violenza, l'applicazione decisa da parte dei Questori della sanzione amministrativa del divieto di accesso agli stadi, rivisitato dal Decreto Legge 336/2001 varato dal Governo, (grafico 3) per coloro che si sono resi responsabili di reati in ambito sportivo, ha contribuito significativamente alla riduzione del numero di incidenti verificatisi nel corso del corrente campionato.

Grafico 3

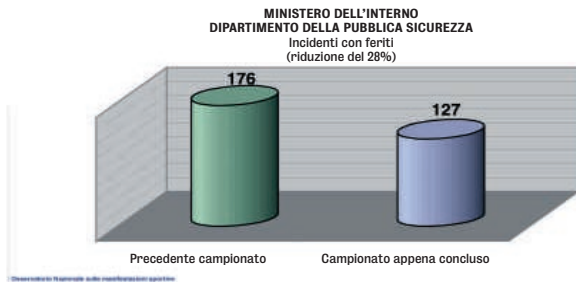


E' evidente che l'attività repressiva finalizzata all'identificazione, sia in flagranza sia in momenti successivi, dei responsabili di disordini è uscita rafforzata dai nuovi strumenti procedurali e sostanziali offerti dalla legge.

L'azione investigativa ha, infatti, consentito di isolare i facinorosi adottando nei loro confronti provvedimenti giudiziari, ma soprattutto, in via amministrativa, i divieti di accesso agli impianti sportivi con la prescrizione di recarsi una o più volte, nel corso della giornata di svolgimento della manifestazione, presso un ufficio di Polizia. L'efficacia del divieto di accesso agli impianti sportivi, comunemente detto DASPO, è rafforzata dalla norma che prevede la possibilità di procedere sia all'arresto in flagranza che al fermo, fuori dei casi di flagranza, di coloro che non ottemperino alle prescrizioni del divieto.

Tali potenzialità di intervento riguardano non solo fatti accaduti presso l'impianto sportivo, ma anche episodi che molto spesso si verificano nei luoghi interessati alla sosta, al transito ed al trasferimento di coloro che partecipano o assistono alle manifestazioni sportive.

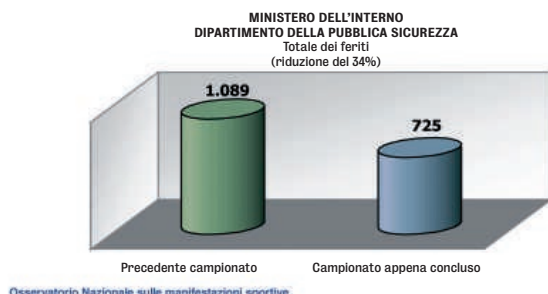
#### Grafico 4



#### Il numero degli incidenti con feriti è diminuito del 28% (da 176 a 127).

Dei 127 incidenti registrati, 33 si sono avuti all'interno degli impianti sportivi, 29 all'esterno degli stadi, 17 in occasione delle operazioni di prefiltraggio, 7 in occasione del deflusso dall'impianto, 15 durante le trasferte in ambito autostradale e 26 in ambito ferroviario di cui 3 in occasione della partenza di tifosi e 23 durante i rientri dalle trasferte.

#### Grafico 5



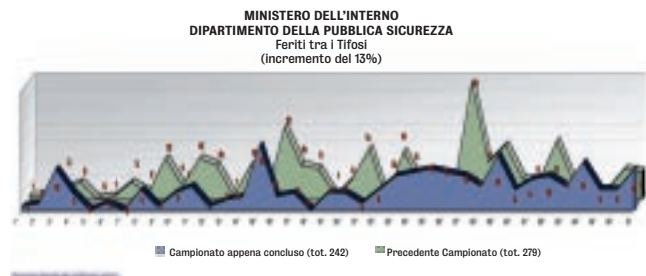
#### Il numero complessivo dei feriti è diminuito del 34% (da 1089 a 725).

#### Grafico 6



#### Il numero dei feriti tra le Forze di Polizia è diminuito del 52% (da 810 a 385).

#### Grafico 7



#### Il numero dei feriti tra i tifosi è diminuito del 13% (da 279 a 242).

Gli strumenti normativi messi in atto dal Governo hanno offerto alle Forze di Polizia nuove metodologie operative che possono essere considerate strategicamente vincenti. La normativa ha, infatti, introdotto strumenti operativi che hanno consentito di limitare al massimo l'impiego dei Reparti antisommossa quando il loro intervento avrebbe potuto coinvolgere anche tifosi estranei a comportamenti violenti.

E' stata così privilegiata la strategia preventiva con l'attuazione di servizi di filtraggio e controllo sia alle stazioni e ai caselli autostradali, di partenza e di arrivo delle tifoserie, sia presso l'impianto sportivo dove sono stati creati anelli concentrici di controllo.

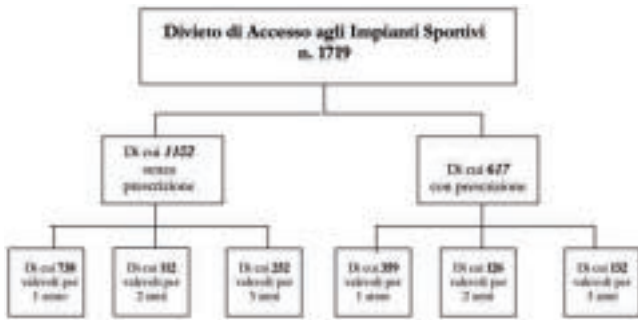
In presenza di episodi di violenza, sia allo stadio sia lungo le vie di accesso, sono stati utilizzati anche sistemi di riprese televisive che hanno consentito l'identificazione, anche remota, dei responsabili e l'applicazione dei conseguenti provvedimenti amministrativi e penali.

Tale attività è stata svolta principalmente da personale specializzato che si è avvalsa della conoscenza diretta dei tifosi, in particolare di quelli noti tra le categorie più a rischio.

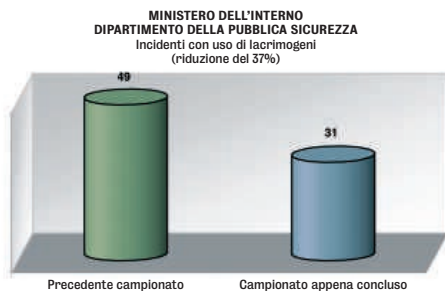
Questa strategia ha consentito di procedere con rigore nei confronti dei responsabili di disordini evitando di coinvolgere la “parte sana” delle tifoserie.

Altro positivo risultato è la vistosa riduzione del numero dei feriti tra le Forze dell’Ordine e tra i tifosi.

**Divieto di Accesso agli Impianti Sportivi**



**Incidenti con uso di lacrimogeni**



**Esposizione di striscioni a sfondo razziale**

Nel corso della corrente stagione calcistica l’unico incontro di calcio in cui si è evidenziata la presenza di striscioni con messaggi discriminatori è quello disputato a Livorno (“Livorno – Triestina”) in data 3 marzo 2002, a fronte dei 9 casi, relativi ad altrettanti incontri calcistici, registrati nel precedente campionato.

Nella stagione calcistica 2000/2001, infatti, sono stati registrati in serie “A” 6 episodi in cui venivano esposti striscioni istiganti all’odio razziale (di cui 4 attribuibili agli ultras laziali, 1 alla tifoseria juventina ed 1 ai supporters veronesi), 1 in serie “B” (responsabili i tifosi del Piacenza) e 2 in serie “C” (uno da parte degli ultras della Lucchese ed uno attribuibile ai tifosi della Triestina).

Tale dato assume particolare rilevanza se si considera che il tema dell’antisemitismo negli stadi è uno degli argomenti più ricorrenti nelle riunioni e servizi organizzati dalle istituzioni europee<sup>(8)</sup> ed indubbiamente è uno degli

(8) Convenzione europea sulla “violenza ed il comportamento degli spettatori durante le manifestazioni sportive ed in particolare negli incontri di calcio” siglata dal Presidente della Repubblica italiana nel 1985.

argomenti sui quali è più alta l’attenzione dell’opinione pubblica.

**Analisi dell’andamento dei fenomeni di violenza in occasione delle trasferte - Tifoserie responsabili di maggiori episodi di violenza**



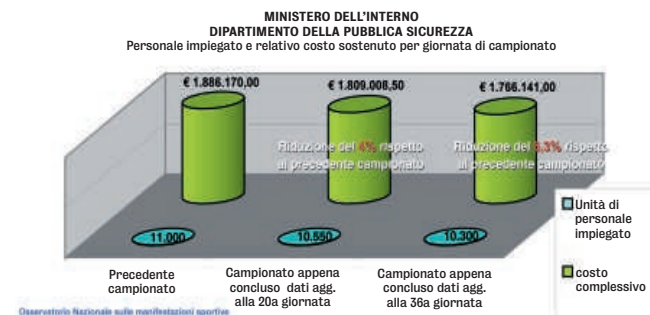
**Forze dell’Ordine - Impiego**



Per ogni giornata di campionato, a fronte di circa 1.000 partite giocate sui vari campi di calcio, nel corso della stagione precedente erano stati impiegati 11.000 uomini e donne delle Forze di Polizia; nel campionato in corso ne sono stati impiegati 10.300.

Complessivamente sono state impegnate circa 25.900 unità in meno.

**Forze dell’Ordine - Costi**



### 1.3.2 I numeri della stagione calcistica 2001/2002

#### *Impianti Sportivi utilizzati*

##### *Stagione 2000/2001*

###### **Serie "A"**

N. **16** stadi (Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Firenze, Lecce, Milano, Napoli, Parma, Perugia, Reggio Calabria, Roma, Torino, Udine, Verona, Vicenza);

###### **Serie "B"**

N. **19** stadi (Ancona, Cagliari, Cosenza, Crotona, Empoli, Genova, Monza, Padova, Pescara, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Salerno, Siena, Terni, Torino, Treviso, Venezia, Verona).

Considerando che gli stadi di Torino e Verona sono stati impiegati sia per gare di Serie "A" (Juventus ed Hellas Verona), sia per gare di serie "B", (Torino e Chievo Verona), il totale degli stadi utilizzati ammonta a **33** impianti.

##### *Stagione 2001/2002*

###### **Serie "A"**

N. **14** stadi (Bergamo, Bologna, Brescia, Firenze, Lecce, Milano, Napoli, Parma, Perugia, Piacenza, Roma, Torino, Udine, Verona);

###### **Serie "B"**

N. **19** stadi (Ancona, Cagliari, Cosenza, Crotona, Empoli, Genova, Monza, Padova, Pescara, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Salerno, Siena, Terni, Torino, Treviso, Venezia, Verona).

Inoltre:

N. **90** stadi per la serie "C"

N. **223** impianti sportivi per la serie "D"

#### *Numero degli incontri*

##### *Stagione 2000/2001 - 2001/2002*

Sono stati disputati complessivamente **6.510** incontri, di

cui 306 di serie "A", 340 di serie "B", 3.110 di serie "C" e 2.754 di serie "D";

#### *Sanzioni irrogate dalla Giustizia Sportiva*

##### *Diffide*

###### **Stagione 2000/2001**

Sono state comminate complessivamente **17** diffide, di cui **5** alla società Hellas Verona, **3** alla società Napoli ed **1** alle società Bari, Cosenza, Internazionale, Juventus, Lazio, Lecce, Milan, Reggina e Roma.

###### **Stagione 2001/2002**

Sono state comminate complessivamente **15** diffide, di cui **5** alla società Internazionale, **2** alla società Brescia, **1** alle società Juventus, Lazio, Milan, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Reggina, Roma e Salernitana.

Nel campionato nazionale di serie "D" ne sono state comminate **19**.

##### *Squalifiche*

###### **Stagione 2000/2001**

Sono state comminate complessivamente **7** giornate di squalifica, di cui **2** alla società Internazionale e le restanti alle società del Brescia, Lazio, Napoli, Piacenza e Reggina. Nel campionato nazionale di serie "D" ne sono state comminate **43**.

###### **Stagione 2001/2002**

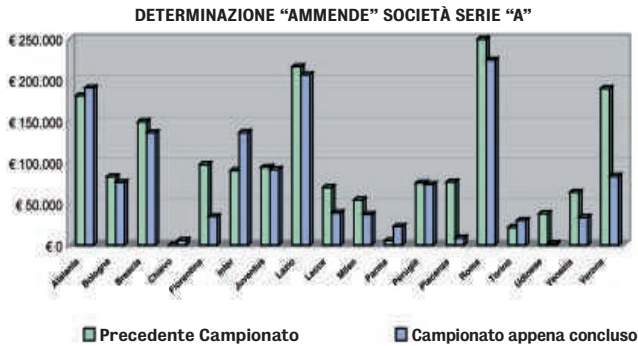
E' stata inflitta **1** sola giornata di squalifica alla società del Napoli Calcio mentre ne sono state comminate **50** nel campionato nazionale di serie "D" dove le società maggiormente colpite risultano essere, in ordine decrescente, il Turris, la Casertana, il Nola, il Borgomanero, la Battipagliese e la Sangiuseppese.



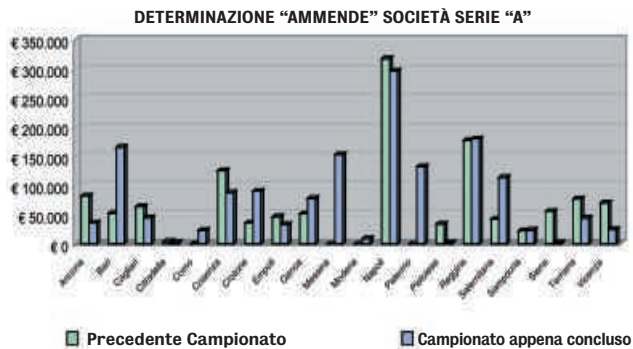
### Ammende

Dai seguenti grafici si evidenzia come le società più colpite siano Roma, Lazio, Atalanta e Brescia per la serie "A" e Napoli, Reggina, Bari e Messina per la serie "B".

#### Serie A



#### Serie B



#### Serie C

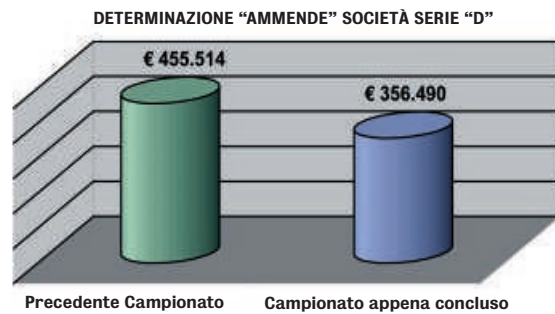
Le ammende, diffide, squalifiche e ammonizioni riguardanti società, medici, dirigenti, calciatori ed allenatori della Serie C vengono raccolte settimanalmente per l'aggiornamento della classifica "Premio Disciplina".



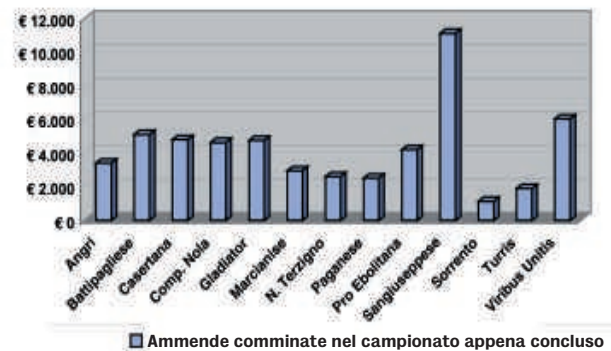
Al termine delle 34 partite di campionato la seguente classifica, suddivisa per gironi, permette di individuare le società che, per il più alto punteggio (oltre il 50, oltre il 75 ed oltre il 100), sono da considerarsi a rischio.

Punteggio	Società di C1/A	Società di C1/B	Società di C2/A	Società di C2/B	Società di C2/C
Oltre il 100	Spezia	Giulianova	Pavia	Teramo	Palmese
		Taranto	Novara	Samb.ertese	Catanzaro
		Pescara			Frosinone
		Ascoli			Martina
		Nocerina			S.Anastasia
		Avellino			Nardò
					Fasano
					Putcolana
					Cavese
					Giugliano
					Paternò
					Fidelis Andria
					Foggia
Oltre il 75	Padova	Chieti			Igea Virus
	Livorno	Catania			Trifase
		Lanciano			Campobasso
		Benevento			
Oltre il 50	Arezzo	Sora	Alessandria	Fiorenzuola	Gela
	Carrarese	Viterbese	Prato	Mestre	
	Pisa	L'Aquila	Poggibonsi	Gubbio	
	Lecco	S. Torres	Sangiovanese		
	Varese	CastelSangro	Viareggio		
		Lodigiani			

#### Serie D



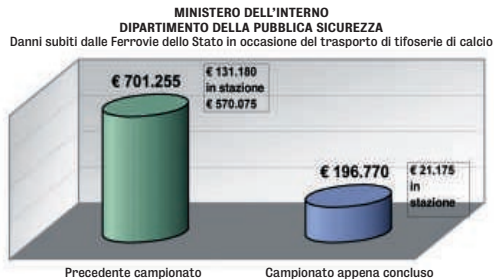
#### SPECIFICA DELLE AMMENZE COMMINATE ALLE SOCIETÀ CAMPANE DI SERIE



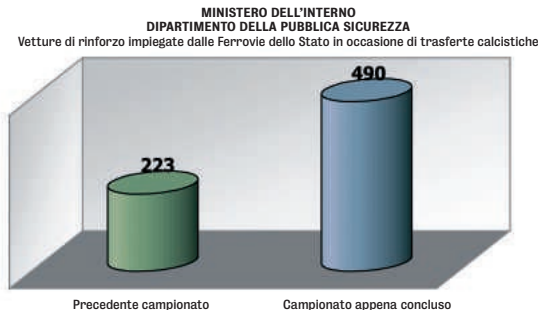
#### Interruzioni o sospensioni

In entrambe le stagioni calcistiche non si sono registrate interruzioni o sospensioni di incontri di calcio a seguito di incidenti.

### 1.3.3 Danni subiti dalle Ferrovie dello Stato nella corrente stagione calcistica in comparazione con il precedente campionato



### Vetture di rinforzo utilizzate



### Tifosi trasportati



La stagione calcistica 2001/2002 ha visto ancora una volta il Gruppo Ferrovie dello Stato attivamente impegnato nel trasporto dei tifosi, che ha coinvolto in maniera sistematica le diverse strutture aziendali. I risultati di tale attività, espressi dai dati statistici sopra illustrati, indicano una situazione complessiva in netto progresso anche in virtù dell'impegno in termini di risorse umane e finanziarie.

A tale fine è da ritenersi fondamentale la strategia promossa dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive nell'ambito della quale, in particolare nella riunione del 3 ottobre 2001<sup>(9)</sup>, sono state concordate le linee guida, per la stagione calcistica 2001/2002, riguardo allo spostamento delle tifoserie in trasferta. Questo ha consentito la piena condivisione dei piani per individuare mezzi di trasporto diversi dal treno, onde evitare pericolose concentrazioni di tifosi, e il continuo scambio di informazioni per gestire al meglio gli eventi tramite le sinergie attivate dalle Forze dell'Ordine e dal Gruppo Ferrovie dello Stato.

(9) Stralcio della riunione: "In merito il dr Tagliente rappresenta che si continuano a registrare trasferte di migliaia di tifosi i quali, viaggiando insieme sul medesimo treno, spesso appositamente costituito, di fatto vanificano la moratoria sui treni straordinari, tuttora vigente. In particolare, nel corso dell'ultima giornata, si sono registrati diversi episodi di rilievo sui treni, che hanno visto protagonisti tifoserie che si spostano in massa, le quali, dopo aver azionato il freno di emergenza, hanno causato danneggiamenti ed incendi nelle stazioni di transito.

In tale circostanza, al fine di reprimere in maniera decisa simili comportamenti, considerato che l'azionamento del freno di emergenza in alcune stazioni ha causato l'interruzione del pubblico servizio, alcuni tifosi sono stati deferiti all'A.G per lo specifico reato. In merito, i rappresentanti delle Ferrovie chiedono di poter essere informati, nel caso in cui si dovesse procedere in tal senso, in maniera tale da potersi costituire parte civile nel procedimento giudiziario.

Il dr. Biagiatti ed il Sig. Rinaldi delle FS, nel condividere tale impostazione di principio, hanno tenuto tuttavia a sottolineare che i tifosi, in mancanza di treni speciali, potrebbero riversarsi sui treni ordinari creando pregiudizio al normale svolgimento della circolazione ferroviaria ed all'incolumità fisica della clientela e del personale FS.

Inoltre, in assenza di collegamenti speciali (fin qui in parte predisposti) o in presenza di divieto d'accesso ai treni ordinari, le masse di supporter potrebbero sfogare le loro intemperanze sugli impianti di stazione con danni rilevanti.

In tale contesto richiedono ampie assicurazioni da parte degli Organi di P.S. allo scopo di fronteggiare eventuali turbative dell'Ordine Pubblico che potrebbero costituirsi nelle stazioni a seguito delle criticità sopra citate.

Il dr. Biagiatti, nell'accogliere l'invito della moratoria, rappresenta che tale impostazione sia altrettanto estesa a tutte le Autorità di Pubblica Sicurezza Provinciali onde evitare incomprensioni sull'effettuazione di convogli speciali.

L'impegno di Trenitalia a non accordare esiti alle segnalazioni che prevedono consistenti afflussi di tifosi, può essere perseguito solo a condizione che le Autorità locali di Pubblica Sicurezza attivino:

misure dirette a favorire il trasporto su gomma in alternativa alla ferrovia;  
misure di sicurezza nelle stazioni onde impedire l'accesso dei non aventi diritto ai treni ordinari.

Il dr. Biagiatti ritiene percorribile la possibilità di procedere al divieto di vendita dei biglietti in presenza di vistosi gruppi di tifosi. Viceversa, tale misura, non è attuabile per singoli viaggiatori (tifosi) che alla spicciolata dovessero munirsi dei titoli di viaggio.

Peraltro, qualora si riuscisse ad inibire la vendita in stazione anche ai singoli tifosi (cosa estremamente difficile), sarebbe comunque improduttiva di risultati poiché costoro (aggirando l'ostacolo) potrebbero acquistare i biglietti del treno presso le agenzie abilitate.

Il dr. Tagliente, su concorde parere del consesso, chiede pertanto al dr Biagiatti di non aderire ad eventuali richieste di quei treni "dedicati" che, di fatto, potrebbero determinare situazioni di pericolo lungo la ferrovia difficilmente controllabili. Inoltre l'Osservatorio ritiene opportuno sensibilizzare le competenti autorità al rispetto della moratoria dei treni straordinari, in particolare le province di Roma, Bergamo, Reggio Calabria e La Spezia le cui tifoserie di recente si sono rese responsabili di episodi di intemperanza durante i trasferimenti in treno".